

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni, ringraziamenti, eguali, ecc.
In quarta pagina
Per tutti i particolari prezzi di consegna.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL "TRIULI" GRATIS

da oggi al 31 dicembre
a chi versa subito l'abbonamento a tutto il 1905.

Stiamo preparando, e pubblicheremo presto, il programma di abbonamento. Fin d'ora, possiamo assicurare che **OGNI ABBONATO avrà senza altra spesa un dono di valore** (oggettivo di grande novità) e una bellissima **STAMPATA UMORISTICA ILLUSTRATA**

L'abbonamento annuo costa L. 10.—

MANDATELI A CASA

Dalla Provincia di Como togliamo questo notevole articolo di Luigi Mesmero, nostro carissimo collaboratore:

Le bucce militari hanno cominciato a fiondarsi, i richiamati che cominceranno a disciplinarsi saranno punti e norme del codice militare; la disciplina dell'esercito esige questo; molte inasprimenti furono gravi; in qualche luogo vi furono persino degli ammutinamenti e delle rivolte; quindi si spiegano gli ordini rigorosi emanati dal ministero della guerra.

Ma c'è qualcosa che, invece, non si spiega niente affatto; ed è la permanenza sotto le armi di tanti sostegni di famiglia e di tanti lavoratori. I giornali conservatori dicono che i richiamati, invece di pigliarsela col Governo, dovrebbero pigliarsela coi sovversivi che hanno resa necessaria, per misura di prudenza, la chiamata sotto le armi di una classe già congedata.

Ma ora che le elezioni sono passate, ora che il Governo ha stravitto e che l'ufficio di Fracassa ha ringraziato i clericali del loro disinteressato aiuto, perché si tiene ancora sotto le armi tanta gente, con tutti i disagi di un numero grande di famiglie?

Il ministro della guerra potrebbe rispondere che il perché non lo deve andar a dire ai richiamati, che questi sono soldati e debbono obbedire, e non discutere, che la disciplina non ammette osservazioni, ecc. tutte cose che s'inquadrano benissimo nei vecchi principi autoritari. Ma non vi sono sola mente i richiamati che domandano spiegazioni, c'è anche una gran parte — e forse la maggiore — dell'opinione pubblica. Ed in questi tempi di democrazia l'opinione pubblica ha pure il diritto di essere illuminata.

Ora, il ministro piglia pretesto dall'agitazione dei richiamati per affermare la necessità di prolungare le forme e di condannare il sistema del reclutamento territoriale. Stentiamo a credere che tale affermazione sia partita dal ministro Pedotti il quale è uno di quei generali moderati, che proclama esser maturo il tempo di ridurre la ferma a due anni e di dettare la economia raggiunta in tal guisa, alla democratizzazione ed alla diffusione del tiro a segno che è un avviamento alla nazione armata. Non è vero che i richiamati si siano rifiutati di riprender servizio; essi lo ripresero tutti con animo rassegnato (non potevano certo danzare per la gioia) allorché non si comprendeva la necessità, ma nessuno non siamo più in tempi in cui il soldato sia un automa, ora essi chiedono perché mai si continui a tenerli sotto le armi.

Vi sono tra loro dei padri di famiglia, degli sposi novelli, dei figli che sono il sostegno dei loro genitori, degli impiegati, dei commercianti, degli operai, dei lavoratori di campagna. Tutti hanno dovuto lasciare affetti, interessi, consuetudini, sacrificare la propria libertà per obbedire alla chiamata. Ed intanto molte famiglie sono ridotte nelle strettezze, molte si trovano prive di ogni aiuto. E perché?

Si trattasse di difendere la patria, di sedare una rivoluzione che mettesse in pericolo l'ordine costituito, di proteggere la libertà del voto, saremmo tutti pronti al sacrificio — ci diceva uno di questi richiamati — ma invece non si tratta di nulla di tutto ciò; e allora perché non si mandano a casa? O, almeno, perché non si idenziano noi e le nostre famiglie delle sofferenze che ci impongono?

Il Governo non risponde; cioè, risponde col diramar circolari rigorose, col inasprire gli animi, col far funzionare i tribunali militari. Esso non vuol dare alle imposizioni; va bene; ma perché s'è messo in questi frangenti

Alcune voci dicono che i richiamati saranno presto necessari poiché v'è por aria la misocia di grandi se operi nel personale postale, nei ferrovieri, negli impiegati. Ma contro questi scoperti a che servono i soldati? O non sarebbe meglio che il Governo provvide, in tempo ed in altro modo a scongiurare questi scioperi? e ciò non gli sarebbe poi molto difficile ora mentre non è semplice il pagare i presidi. Il malcontento che serpeggia in molte categorie di lavoratori dello Stato sarà benissimo fomentato da sovversivi, ma ha, in fondo, delle ragioni economiche, e delle ragioni di giustizia.

S'egli in queste ragioni ed i sovversivi non avranno più presa sugli animi. E si mandino i richiamati alle loro case.

Questa sarebbe la più elementare voce del buon senso. Ma come farà ora penetrare nella coscienza del Governo — di un Governo corrotto di Solimbergi, avvezzo a non aver fede (Umbro lo sa) che nella scorta di carabinieri, noi cordoni di baionette?

La 3a classe nei diretti

A seguito di ulteriori pratiche esperte dalla Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso presso il Ministero dei Lavori pubblici, altri provvedimenti furono adottati per estendere il servizio di 3a classe nei diretti.

Da una lettera inviata al presidente della Federazione, dall'ispettore ferroviario, si rileva che col 3 novembre furono estese le 3a classi ai seguenti treni:

- Treno 91 da Milano a Genova
- 1 da Torino a Genova
- 35 da Mortara ad Alessandria
- 18 da Torino a Milano
- 97 da Alessandria a Piacenza
- 60 da Genova a Milano
- 95 da Alessandria a Piacenza
- 26 da Alessandria a Luino
- 92 da Napoli a Potenza
- 1 da Napoli a Potenza
- 4 da Potenza a Napoli.

Per effetto di questi nuovi provvedimenti la personale del servizio di 3a classe — afferma l'ispettore — sulla totale dei diretti in esercizio è del 55 per cento.

Un'altra convenzione per il Benadir

Si preparano nuove avventure coloniali? Come è notorio, da più mesi l'on. Tittoni tratta coi rappresentanti della Società del Benadir per una nuova convenzione che meglio risponda alle esigenze di quella regione africana nell'interesse dell'Italia.

Si assicura che in una prossima riunione che si terrà alla Consulta, ed alla quale prenderanno parte il ministro Tittoni, alcuni funzionari del Ministero degli esteri ed i rappresentanti della Società del Benadir, si vedrà modo di porre fine alle lunghe ed intricate trattative non scev'e di difficoltà.

La base della nuova convenzione sarebbe di lasciare allo Stato la funzione di governo, specialmente per la tutela della Colonia, ed abbandonare alla Società del Benadir il campo commerciale, agricolo e industriale.

Dato che le non liete condizioni della Colonia del Benadir, benché si dicano migliorate, data l'irrequietezza e l'indomabilità naturale del popolo indigeno, tanto che tuttora non si è adarsi ad uscire dai centri abitati; dati i tristi precedenti di sorpresa ed assassinii di italiani operati da indigeni, la pace che va ad assumersi lo Stato di fronte alla Società del Benadir non è indifferente.

Essa sarà feconda di spere e di rischi per l'Italia. Nè vale dire che, le maggiori spese, e specie per provvedere all'armamento di alcune compagnie di assenti, si faranno cadere sull'Erirrea. In un modo od in un altro la conclusione è che se vi saranno nuove e maggiori spese per il Benadir, esse ricadranno sul tesoro italiano. E già si sono gettati molti milioni per l'Erirrea senza finora ritrarre quel vantaggio che se ne sperava.

SUL RINCARO DEL PANE

Una studio dell'on. Maggiorino Ferraris. L'on. Maggiorino Ferraris pubblica sulla Nuova Antologia uno studio sul rincaro del pane; sulla necessità di adottare in Italia il dazio variabile sul grano.

Prende la mosca dell'aumento di 3 cent. al chilo verificatosi in questi giorni a Roma sul prezzo del pane. Rileva che dal luglio ad oggi il mercato di Londra, regolatore dei prezzi del grano, segna un aumento di L. 2 25 al quintale, ma non crede che questo aumento giustifichi il rinvio del pane a Roma, perchè qui la Cooperativa romana degli impiegati, mantiene almeno per ora, invariati i suoi prezzi, inferiori di circa 6 cent. al kg. a quelli dei negozianti foranei.

L'on. Ferraris troverebbe opportuno che il Municipio di Roma, a somiglianza di quello di Parigi, pubblicasse quindiciannalmente il prezzo medio del pane, che a Parigi viene calcolato aggiungendo una quota fissa di L. 13,178, che rappresenta la spesa di grandine di vendita ed il beneficio industriale del fornello parigino, al prezzo corrente delle farine B, e dividendo il totale per 128 chili, calcolandosi che tale sia il rendimento di pane di ogni quintale di farina.

Facendo questo calcolo il pane costerebbe ora a Roma L. 0,37 al kg. L'on. Ferraris dalle condizioni speciali di Roma a quelle generali del paese, dice che è indubitabile che il Governo in Italia non può e non deve disinteressarsi del prezzo del pane, anche perchè questi dipende anche dal dazio sul grano, sulla farina e dalle tariffe ferroviarie.

Egli si dichiara contrario all'abolizione immediata e rapida del dazio sul grano, abolizione che pure all'erario porterebbe gravi urti nell'agricoltura italiana, ma ritiene legittimo che esso debba ribassare quando in tempi di rialzo del prezzo del grano, il prezzo del pane diviene così alto da provocare le preoccupazioni e il malcontento delle popolazioni.

Ma l'on. Ferraris è anche contrario a ribassare il dazio sul grano soltanto allora quando il Governo vi è costretto dalle condizioni del paese, e perciò propone l'istituzione del dazio variabile, che agirebbe automaticamente rendendo costante in Italia il prezzo del grano, e quindi del pane.

Il dazio variabile secondo la proposta dell'on. Ferraris verrebbe fissato della differenza tra lire 25, che dovrebbe essere il costo normale del grano in Italia, e il costo del grano estero.

Così se all'estero il grano costasse 18 lire il dazio dovrebbe essere 25 18 cioè lire 7.

Questo sistema, secondo l'on. Maggiorino Ferraris, non danneggerebbe nemmeno l'erario, perchè esso accumulerebbe nelle casse di basso prezzo, le risorse necessarie a compensare le minori entrate dei periodi di rincaro del grano.

L'on. Ferraris poi si domanda se non sia giunto il momento di chiedersi se sia equo il rapporto fra il dazio del grano di lire 7,50 il quintale e quello delle farine di lire 12,36; e se la protezione accordata alle farine non escluda quasi assoluta dei prodotti esteri non concorra al rincaro artificiale del prezzo del pane.

Così pure, osserva l'on. Maggiorino, l'elevezza delle tariffe ferroviarie per le grandi distanze è tale che ogni città è costretta ad approvvigionarsi dai molini della propria regione che vengono in tal guisa ad acquistare un monopolio di fatto, di cui usano a loro beneficio.

L'on. Ferraris conclude il suo studio invitando gli agricoltori e i proprietari ad insistere energicamente affinché lo Stato adotti il dazio variabile del grano, ed augurandosi il giorno in cui un forte indirizzo di politica e di riforma agraria, da parte dello Stato italiano, consenta ai nostri agricoltori di meglio resistere alla concorrenza straniera e di chiedere al progresso tecnico più che alla protezione, la difesa della produzione nazionale.

Calidoscopio
L'onomastico — Oggi, 24 novembre. Natività di S. Orisogono martire che ad Aquileia ebbe troncato il capo e gettato in mare.

Effemeridi storiche
24 novembre 1480 — A Cividale si compie la stampa della Cronica de Santo Isodoro Memore.

Voggetti in quarta pagina:
Tegolare, De Luca.

Interessi e cronache provinciali

Il canone per la forza idraulica

Una circolare del Ministero. Una circolare dell'onorevole Tedeo detta le norme per l'interpretazione della legge per l'interpretazione della misura del canone nei casi di condotta d'acqua forzata per l'industria.

Di fronte ai dubbi sollevati, il ministro afferma che nella valutazione del canone si deve soltanto tener conto della differenza fra i poli d'acqua a monte ed a valle del meccanismo motore.

DA S. DANIELE

Operai emigranti lavoratori dei campi fidei elettori — Il Circolo di studi sociali avverte che ha costituito l'ufficio elettorale permanente, e invita perciò tutti quelli che intendono iscriversi nelle liste elettorali per l'anno 1905, a presentarsi nella sede del Circolo stesso.

(Cortile del Teatro Casa, Pallarini) tutte le domeniche di questi due ultimi mesi dell'anno, dalle 9 alle 12 ant. dalle 2 alle 4 pom.

Linea telefonica

Per lodevole iniziativa morale e finanziaria, dei signori Corradini geometra, Araldo, Genelli Raffaele, Agelli Antonio, Cedolini Antonio, Aquilini Nino e Razzatti Pietro, costituiti dagli eletti, possidenti e negozianti locali, possiamo ormai affermare come cosa compiuta, l'impianto telefonico interurbano di S. Daniele.

Inutile riconoscere l'importanza che questo impianto avrà nel nostro paese, tanto più se si consideri che in brevissimo tempo avremo la comunicazione anche con Venezia.

Il lavoro e l'esercizio fu affidato alla Società Carica che effettuerà l'impianto contemporaneamente alla linea Udine-Cividale.

Bale, 23 — Una vittoria del paese.

Enthusiastica dimostrazione. (Afin) — Ieri furono chiamati telegraficamente dalla Prefettura il Sindaco, la Giunta e tre fra le più illustri persone del paese.

Il Prefetto sentite le ragioni, disse che il Municipio resti dove attualmente si trova.

A mezzogiorno circa, venne qui in paese telefonata la notizia e fu un giubilo generale. Abbi' organizzato una dimostrazione, con lampioni di carta e con cartelloni portati la scritta: «Viva Umberto Barabba, Nicotolo' Andrea e Michele Tesino» la quale andò incontro ai tre accennati provinciali dalla Prefettura di Udine dove avevano sostenuto il desiderato della popolazione.

Vi accorse pure la banda cittadina ma le autorità di pubblica sicurezza proibirono di suonare.

La dimostrazione riuscì imponente e cordiale, si andava al delirio.

La popolazione fece suonare la marcia reale, ma anche questa non garbò al delegato Abbessi, il quale la fece troncare a mezzo.

S. Giorgio della Rich, 22 — Consiglio Comunale

La rinuncia del Sindaco Peelle — Affettuosa dimostrazione. — Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale.

Esaurito l'ordine del giorno, il prof. Peelle Sindaco, dice che il Consiglio comunale di Udine gli ha fatto l'immenso onore di nominarlo Sindaco di quella città.

Soggiunge che con vivo rincrescimento si trova nella necessità, dopo aver coperto per tanti anni l'ufficio di Sindaco, di rinunciare a questa carica a cui teneva assai, e per l'affetto che lo lega ai compaesani, e per il grande interesse che porta al progresso del Comune.

Continua dicendo che, pur accettando l'incarico di Sindaco di Udine, non intende abbandonare in alcun modo il suo diletto S. Giorgio, e per quanto gli sarà possibile, continuerà a partecipare ai lavori del nostro Consiglio.

Esprime infine ai colleghi tutti la sua riconoscenza per la collaborazione efficace e volenterosa.

esperienza, in cose amministrative al miglior andamento delle faccende pubbliche in questo nostro povero Comune che gli è meritamente affezionato.

Partecipò dei sentimenti espressi dall'assessore Lucchini, tutti i consiglieri si alzano in segno di approvazione.

Il prof. Peelle ringrazie commosso. **Tricesimo, 24. — Banchetto.** — Ieri sera, festeggiandosi S. Cecilia, protettrice della musica, i componenti la banda della Società Operaia si riunirono nella trattoria Boschetti al tradizionale fraterno banchetto.

Intervennero anche il Presidente della S. O. sig. Giovanni Suelz ed i direttori sigg. Colaniti e Mansutti. Indulle, dire che il servizio di trattoria, come sempre, fu inappuntabile e che l'allegria ed il buon umore regnarono sovrani. Quell'accogliuta di operai frateramente assieme, alla buca, senza vani complimenti, presentava un aspetto piacevole e simpatico.

Non mancarono i brindisi ed i discorsi. Applauditissimi il presidente signor Suelz, il sig. Luigi Boschetti.

Fu spedito un telegramma al Re.

Verso le dieci la lista brigata al nido per recarsi a gustare un banchetto di buco (proprio eccellente) alla fondazione Stella d'Oro ora la riunione si protrasse fino alla mezzanotte fra la massima cordialità ed allegria.

Ecco il telegramma spedito:

« Conte Giannotti — Roma. Società Operaia Harmonica Tricesimo, riunita sinopio, plaudendo ridentemente pensiero civile S. M. favore classe operaia, invia saluti augurio rispettoso. Il Presidente: Giovanni Suelz ».

A domani una lettera a proposito di certo altro banchetto.

Selle. — Una vertenza medica.

Un'ubbidienza, uno strano professore. — Ci scrivono da Selle, ed accogliamo omettendo — per scoscessità di spazio — una lunga esposizione di precedenti: « Il medico provinciale dott. Fortunato Frattini, su domanda dello Spedale e per incarico del R. Prefetto, fu qui per una inchiesta relativa alle accuse fatte dal dott. Selmi circa il maltrattamento dietetico dei ricoverati dell'istituto.

Or bene, lo graderete? Prima ancora della partenza del dott. Frattini da Sella, prima ancora che questi avesse compiuto l'incarico affidatogli presentando al Prefetto la sua relazione, il paese era edotto dei risultati dell'inchiesta, in base a dichiarazioni fatte dal medico provinciale stesso... »

Non volevo, non potevo prestar fede a tali dicerie che menomavano la serietà di chi aveva avuto dal R. Prefetto un incarico di fiducia... ma ho dovuto arrendermi di fronte ad esplicite dichiarazioni fatte dal dott. Placido Montano, pubblico esercizio.

A gli onesti tutti, che non appartengono né a consorterie né a clientele, spetta giudicare alla stregua dei fatti.

Io non faccio che denunciare al pubblico un nuovo sistema, sereno, imparziale, adoperato da un funzionario dello Stato nel compiere il mandato affidatogli. — E in data 23: »

Vi confermo pienamente quanto vi scrissi ieri e vi assicuro costarmi, per informazioni dirette, che la relazione sulla inchiesta compiuta dal dott. Frattini allo Spedale di Sella, circa il cost del dazio « maio trattamento dei degenti » non fu ancora presentata al R. Prefetto, che l'inchiesta ha ordinato.

Ogni apprezzamento quindi sul risultato dell'inchiesta stessa dovrebbe essere per lo meno prematuro. « Quanto a quella « G. Orsola » e l'« Adria » (fonografi del dott. Selmi) portati in data d'oggi la notizia ufficiale delle indiscrezioni del dott. Frattini commesse, e di cui vi scrissi ieri, »

Circa poi il voto di fiducia al Consiglio d'Amministrazione dello Spedale, proposto dal Sindaco al Consiglio Comunale nella seduta del 20 corr. — le cose sono andate (guarda la combinazione!) diversamente da quanto asserisce il solito X.

L'ordine del giorno del co. Bellavita, sindaco, già consigliere dell' Ospedale, fu ripresentato dall'avv. Cristofoli, e sarebbe stato votato all'unanimità se non fossero uci i dalla sala i signori Sartori-Camilotti e Mantovani (dello Spedale) che non potevano votare fiducia a se medesimi — e se quindi, data la mancanza dei suddetti signori, non fossero rimasti presenti solo 9 consiglieri, ciò che avrebbe portato con sé la non approvazione in II. lettura dal sussidio allo Spedale, per la qual cosa erano necessari per lo meno 11 voti.

Camera di Commercio
Adunanza del 16 novembre 1904

Contin. delle Commissioni (Contin. delle Commissioni n. 280)
20. **Fabbricazione delle misure.** — Nell'interesse dell'industria dei metri si presentavano quesiti ad istanza della Commissione superiore metrica.
21. **Finibio della moneta di bronzo.** — Di concerto con la R. Delegazione del Tesoro si autorizzarono due ditte a coniare una somma di moneta di bronzo alla Tesoreria di Udine.
22. **Circolazione degli sp. si.** — Si raccomandò all'Amministrazione delle finanze un ricorso per migliorare il servizio delle bollette di legittimazione degli sp. si nel comune di Montegiolano.
23. **Corso per operai elettricisti.** — Chiuso quest'anno il corso per conduttori edisti a padre, la Scuola d'arti e mestieri di Udine, per iniziativa e sollecito di questa Camera, aprirà il 27 di questo mese un corso biennale per operai elettricisti.
24. **Tassa d'esercizio e rivendita.** — Alla Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe per la tassa d'esercizio e rivendita, approvate dal Consiglio comunale della provincia.
Alla stessa Giunta amministrativa si espresse parere sui ricorsi dai contribuenti.
25. **Servizio postale.** — Si sollecitò il Ministero delle poste e dei telegrafi ad aprire, come fu aperto, l'ufficio postale di Balfova (Gemona).
26. **Commercianti italiani a Parigi.** — Il consigliere di questa Camera rag. Girolamo Mazzati e il sig. G. B. Volpe fanno parte della Delegazione dei commercianti e della industria italiana che ora si trova a Parigi per rendere la visita ai commercianti francesi.

II.
Nuovo impiegato della Camera
Se proposta della Presidenza e della Commissione di finanza la Camera debba assumere un nuovo impiegato col diploma di ragioniere, con le attribuzioni di applicato di segreteria e contabile e con l'assegno annuo di L. 1090.

III.
Sussidi a Scuole
La Camera, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, e dopo una discussione alla quale partecipano i consiglieri Brunetti, Beltrame, Galvani, il presidente e il vicepresidente, delibera:
a) di concedere per l'anno 1905 un sussidio di lire 50 alla Scuola di disegno di Ovaro.
b) di elevare da lire 150 a lire 200 l'anno sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria in Tolmezzo.
c) di elevare da lire 150 a lire 250 l'anno sussidio alla Scuola serale di contabilità in Udine. A rappresentare la Camera nella Commissione di vigilanza della scuola stessa è rieleto il cons. rag. Girolamo Mazzati.
(Continua).

LA STORIA DI UN BRACCIALETTO

La Patria di Udine, narra del braccialeto smarrito dalla signora Gervasi di Cormons nella trattoria al Commercio. Di questo smarrimento noi demmo notizia nel numero di lunedì; ora la Patria dice che il «Bruttu» si è affrettato a informare che la Gervasi sospetta che il personale di servizio della Trattoria abbia trovato il braccialeto e se ne sia appropriato.
Si accorti la Patria che noi non ci siamo affrettati a nulla, ed è precisamente la signora la parola che si è affrettata a manifestare tali sospetti alla questura.
Veda in Patria il verbale stesso dallo sguardo di città e ne resterà convinto. Aggiungiamo inoltre che la Gervasi scrisse una lettera al proprietario della Trattoria al Commercio in cui, mentre riconosce l'onestà e l'onorabilità sua, aggiunge che del proprio personale non può sempre esser sicuro.
Ci vuole tutta la cattiveria fredda della consorella di via della Poste per affibbiare a noi apprezzamenti di tal genere, che non ci siamo mai sognati di fare.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
Il Comizio di domenica

Ieri sera la Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale tennero seduta. Venne deciso di indire un Comizio per domenica prossima, da tenersi nei locali della Camera del Lavoro.
Si pubblicherà un manifesto che ne dia partecipazione a tutti i proletari. Parleranno gli oratori avv. Girardini, D'Inesi, e Cosattini onde gettare le basi di una seria organizzazione anche fra le lavoratrici dei numerosi stabilimenti della città e dintorni.
La sottoscrizione pro-carcerati fruito fino ad oggi 225 lire, e continuerà con ottimi risultati.
La Commissione Esecutiva è convocata nuovamente per sabato sera alle ore 20.

LILLIPUT... A UDINE

Istanza alla vetrina Beltrame
Siamo stati a salutare la graziosa Compagnia lillipuziana, che equipaggiata in tutto punto — sta per partire alla volta della Città Eterna.
Per prodursi sulle scene di un teatro di Varietà?
Ohibè prima di tutto, per figurare nella grande Mostra delle «Industrie femminili italiane» e recarsi in un saggio fedele dei costumi e dell'operosità dell'industre popolo friulano, poi — e più che altro — per cooperare — ai scopi tante brave persone di cuore — ad un'opera eminentemente benefica, qual è quella di sovvenire le materiole prime alle lavoratrici povere.

Entrati nel negozio Beltrame — in Via Cavour — ove la nostra minuscola ma fimerosa compagnia si offre compiacentemente, e senza falsa modestia, alla curiosità e all'ammirazione dei visitatori e dei passanti, abbiamo anzi tutto osservato ed esami ato con piacevole interesse gli avvilati costumi di contadine, di operai, di sposini slavi e di graziosi bebè; poi ci siamo permessi d'interrogare parecchie di quelle amabili personcine, le quali si sono cortesemente prestate a comunicarci informazioni, notizie e impressioni personali, senza però desistere dai consueti lavori e senza tampoco alterare — da vero persone pacifiche e serene — l'espressione dei placidi risetti... di bisunti.

Interrogati parecchie giovinette merlettate delle scuole di Branca, le quali, girando e rigirando destramente fra le dita i fuselli, creavano — come per incanto — i finissimi pezzi degli svariatissimi disegni; e seppi da loro a prezzo di quanta pazienza, di quanta assiduità, di quante prove e riprove, esse siano pervenute — sotto la scorta della brava maestra — al grado di abilità, che — si può dire — le rende maestre a lor volta.

— Brava, ragazze! — disse loro: ma non vi sgomenta il pensiero di abbandonare il vostro paese? — Certo — rispose una per tutte, ma... dicono che Roma sia la gran bella città! —
— E che farete colà? Non vi annoierete, lontane dai vostri cari? — Lavoreremo, e chi lavora non si annoia. Poi, il nostro pensiero e il nostro cuore saranno sempre tra i nostri, nel paese nativo.

Gli sposini Slavi erano baldanzosi e felici di partire per Roma; figurarsi! era quello il loro viaggio di nozze. Non li trattenni in chiacchiere: gli sposi in luna di miele, han tante cose da dirsi a quattro occhi, che ogni terzo, fra loro, si rende importuno. Parlati invece volentieri coi contadine, i bonari e lognaci, che vidi raccolti sopra e intorno a un gran caio di fieno. Uno di essi, mostrandomi i grossi bovi aggiogati, mi disse con orgoglio: Bestie di questo genere, a Roma, non ce hanno di certo!

— State tranquillo, risposi ridendo, bestie grosse e ben pasciate, sebbene di altro genere, ne troverete anche là! Un buon villico mi fece visitare la sua bella casa, nel cortile della quale vidi raccolti molti contadini d'ambo i sessi, intenti a sfogliare le pannocchie di granturco. Vi ricorderete della vostra Fagusa, quando sarete nella capitale!

— Lo credo bene, rispose una leggiadra villanella, e penseremo molto anche all'ottima signorina Nigris che ci ha forniti di vesti nuove e che si è tanto adoperata per l'opera buona, alla quale concorreremo.
— Vi spiacerà di cambiar padrone? — Le pare il rispose un vecchio contadino, che era il filosofo della piccola tribù; il gioco è sempre gioco, ma quanto più si parla volentieri tanto meno pesa. E poi... lavoreremo, e penseremo che più gli altri abbiano bisogno di noi, che noi degli altri. Sarà in ciò la nostra libertà e il nostro benessere.

Una graziosa ballerina, che aveva udita l'ingenua confessione del contadino filosofo, si lasciò sfuggire una risatina squillante.
— E voi, signorina, che ci andate a fare a Roma?
Mi rispose con uno sgambetto, forse per dire che ci andava anche lei a lavorare, con le gambe!

Buona usanza.
Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Tartagna co. Vittoria, ved. di Prampere; Nardini avv. Emilio lire 1. Ferrigno dott. Francesco di Ribis 2, Passero Del Giudice Enrico 2, fam. Micoli-Torcano 5, Pitacco ing. Luigi 1.
Nigiz Luigi; Zanini Romolo lire 1, Liccardo Luigi 1.

Al Comitato Protetti, dell'Inf. in morte di G. B. cav. Degani; coniugi Armellini Rosolino di Terento lire 5.
Comelli dott. Giovanni; dott. Angelini Corradino lire 2.
Alla Casa di Bionero in morte di G. B. cav. Degani; Leone Morpurgo lire 2, Talmassona Valentino 1.
Carlo Tunoso; Anderloni Giovanni lire 2. Bischoff, Andrea; Mattioni Vincenzo 1. Drusai Teresina; Carlo Nigg 1.

Cronaca giudiziaria
Corte d'Assise
Mercato emiliodio

Ieri sera finì il processo a carico di Ganzi Angelo, accusato di mancato omicidio di un suo parente che pur lui si chiama Ganzi Angelo.
Nella sala posticoma pubblica; infatti il processo non destò alcun interesse.
Dopo le arringhe del P. M. e del difensore avv. Levi, i giurati emisero il loro verdetto, in base al quale la Corte condannò il Ganzi a 3 mesi e 20 giorni di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed accessori di legge.
Il Ganzi, da 11 mesi in carcere venne messo tosto in libertà.

Tribunale di fuori
Il processo Olivo alla Assise di Bergamo

Ieri continuò l'interrogatorio di Alberto Olivo.
Con moravigliosa esattezza egli racconta la vita passata col Benostina Beccaro, ricordando perfino le date in cui avvennero le dispute più vive colla moglie.
Spiega che egli guadagnava 200 lire al mese, oltre a quanto gli procuravano i suoi lavori straordinari, e fa l'esatta specificazione del come si spendevano questi denari riuscendo a dare perfino la spiegazione del soldo.
Il Prof. Lombroso che assiste al processo, finita la narrazione dell'imputato, gli chiede quali siano stati i suoi studi e vorrebbe che il presidente ordinasse la lettura dei componimenti poetici dell'Olivo.
La difesa si oppone, ma Lombroso insiste e infatti il Cancelliere incomincia a leggere numerosi sonetti.
L'Olivo accompagna la lettura con gesti, correggendo anche gli errori del Cancelliere.
Poi si toglie l'udienza.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva
"Le due coscienza", di Rovetta

Ieri sera la Compagnia Caimmi ci ha dato, con un'ottima interpretazione, una delle ultime commedie di Gerolamo Rovetta «Le due coscienza».
La commedia, abilmente condotta da chi è rotto alle scene, e ne sa tutti i segreti; piace, per la vivezza del dialogo, per le felici impostazioni di certe situazioni, quantunque non abbia originalità di concetto e di trovate, e lasci trasparire qua e là la tesi.
In complesso, essa lascia ancor una volta trasparire le idee e l'animo del vecchio romanziere e drammaturgo lombardo, ottimista in fondo, con un po' di positivismo e molta modernità di vedute.
Gemma Caimmi, al suo apparire salutata da un vivo applauso del pubblico memore dell'arte sua, interpretò il personaggio di Anna Steber insuperabilmente; così Luigi Zonada rese all'evidenza il carattere buono e giovanile di Andrea.
Bene ed efficacissimi la Varini, il Braconi, il Dondini.

Questa sera la Compagnia rappresenterà Fedora, il forte lavoro di Sardou, in 4 atti. Per norma, ecco i prezzi fibussati:
Ingresso alla platea e loggia 1. 1 - Id. signori studenti cent. 70. Militari e ragazzi 50 - Loggia indistintamente 40 - Poltroncina (oltre l'ingresso) 1. 150 - Sedile riservata 0.80 - Palchi in prima o seconda loggia 5.
Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Circo Riccardo Zavatta

Qualunque sia il tempo, questa sera la Compagnia Zavatta darà una rappresentazione straordinaria.
Il Circo è ben coperto in modo che gli spettatori non devono avere alcuna preoccupazione.

PICCOLA POSTA
Anonimo, Città; e voi, quanto dovete essere imbecille!
Corriss. Telegiomo; a domani il resto.

Corriere commerciale
Le nostre esportazioni seriche

Nel primo nove mesi del corrente anno le nostre esportazioni di seta tratta greggia, semplice, addoppiata o torta, raggiunsero quintali 53.312, in confronto di quintali 53.145 e 57.815 nel corrispondente periodo degli anni 1903 e 1902. E fu negli ultimi mesi che l'esportazione fu più spinta, mentre si era arenata gravemente nei primi mesi dell'anno. Da notare l'incremento della nostra esportazione verso l'America settentrionale, esportazione che ha raggiunto, sempre da gennaio a tutto settembre scorso, quintali 10.792

contro quintali 8710 nel corrispondente periodo del 1903. E' la più alta cifra di esportazione, quella di quest'anno, che si sia mai registrata verso l'America del Nord.
Possiamo considerare pressoché stazionaria la nostra esportazione verso la Svizzera, quantunque si debbano registrare nel corrente anno, primi nove mesi, quintali 10.435 in confronto di quintali 29.943 e 19.888 nel 1903 e nel 1902. La fabbrica tedesca, in vece, ci è stata meno buon cliente: quintali 11.972 contro 15.420 nel 1903, 18.784 nel 1902 e 19.209 nel 1904.
Non assai grossi l'esportazione nei primi nove mesi del corrente anno fu di quintali 18.262, contro 18.833 e 21.420 nei corrispondenti periodi del 1903 e del 1902. Nel prossimo lavorati fu di quintali 3.995 contro 8.613 e 7.418.
Ha proceduto notevolmente l'esportazione di filati di seta greggia: chili 10.334 nei primi nove mesi del 1904 contro 5.868 e 1.595 nel corrispondente periodo 1903 e 1902.
E dobbiamo rallegrarci del costante aumento delle nostre fabbricanti in seta, che ottengono risultati. — Da gennaio a settembre scorso esportammo chili 363.295 di tessuti ed altri manufatti di seta, contro, chilogr. 301.674 e 342.282 nei periodi corrispondenti del 1903 e del 1902.
E fu in ispecie verso contrade africane e verso la Turchia che le nostre esportazioni, vedremo spietate, mentre il mercato inglese ci ha ancora meno corrisposto dello scorso anno.
Certamente la ricerca di nuovi sfoghi richiede notevoli sacrifici ai nostri fabbricanti poiché si tratta che essi debbono vincere concorrenze potenti sotto ogni riguardo.
Meritevoli di sincero onore, dunque, essi sono ed è da augurarsi che nulla venga a turbare la loro onorata e difficile opera, la quale merita ogni incoraggiamento ed aiuto.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

PREMIATA FARMACIA
Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1; media L. 1.75, grande L. 3.
Però China Babarbaro sovrano rinforsatore del sangue.
BOTTIGLIA L. 1.
Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma, 1903.

Mutuo delle sei alle sette mila lire offerti verso solidissime garanzie. Per informazioni rivolgersi al Friuli

Non più estirpazione
Nè dolore di denti

Il prodigioso spofioso Dentorlina, premiato con Gran Diploma e Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Igiene di Parigi (1904)
Guarisce all'istante
qualunque più acuto mal di denti e una sola applicazione basta per non ripetersi più alcun dolore. — Arresta e guarisce la carie, ed è di efficacia insuperabile a conservare la dentatura sempre sana e robusta nonché candida e bella.
Esito garantito. Applicazione facilissima. Elogiate boccetta con istruzione L. 1.75, (per posta cent. 50 in più) presso la Promiata Casa di Specialità Igieniche
A. DE BERTETTI
Via Caneva, 18 (Sampione) - Via Agnello, 15 MILANO.
La Dentorlina è posta sotto l'egida del Controllo Clinico Permanente Italiano. 1

Se volete guarire RADICALMENTE
la Sifilide, la Malattia Venerea e della pelle, di stingsimenti uretrali senza conseguenze, chiedete parizioni al Premiato Gabinetto privato del Dr. Cesare Tocco, Milano, Vicolo S. Zeno, 4, p. 1. (S. Andrea).
Consulti per lettera-posta pagati. — Costo dalle 20 alle 40 e dalle 14 alle 18.

AMELIA NODARI
Ostetrica emanziata dalla R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. (Genealogico) di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode
Servizio di massaggio e visite a domicilio.
Da consultazioni ogni giorno dalle ore 12 alle 15
Via Giovanni d'Udine, n. 19 UDINE

Acqua di Petanz
eminentemente preservatrice della salute
dal Ministero Ungherese brevettata e LA SALUTABE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del com. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I. — uno del com. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Leone XIII. — uno del prof. com. Guido Bacchi direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:
A. V. RABDO - Udine.
Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

DENTI ETERNI SERIAMENTE
Il problema sul male dei denti e delle gengive, che da secoli ha torturato il cervello dei più eminenti scienziati, è stato finalmente risoluto.
Tanto i denti, quanto le gengive, che trovansi in uno stato di deperimento, anche gravissimo o invecchiato, ottengono adesso la guarigione perfetta e pronta in qualunque età o costituzione fisica, medicandoli colla **Chentorfina**, la quale, penetrando a grado-gradino fino al fondo delle radici, distrugge il germe delle infezioni, e ristaura la comunicazione cogli elementi nutritivi. Quindi il dolore cessa all'istante; si toglie l'alto cattivo; il tartaro cade tutto, lasciando nitido e bello il dente; la sensibilità al caldo ed al freddo sparisce; il vaicillamento cessa perchè le gengive si consolidano in modo mirabile; le carie rinvengono completamente distrutte; la parodontite; la nevralgia, l'alveolite, ecc. cessano per sempre; e dopo brevissimo tempo di assidua cura la masticazione si compie, senza il menomo fastidio, coi soli residui dei denti già divorati dalla carie. La **Chentorfina** conserva ancora in perpetuo i denti e le gengive sane.
Di tutti i suaccennati effetti, assolutamente sicuri, io offro piena garanzia ai miei clienti e ne assumo con vero orgoglio la totale responsabilità. **Giuseppe Maffei - Produttore proprietario, Via Lecco, 3, p. 1. - Milano.**
Molte Signore e Signorine si astengono e con ragione dal mangiare i dolci per la paura di guastarsi i loro denti; ma se usano la miracolosa **Chentorfina**, possono mangiarne qualunque quantità, senza recare il menomo danno ai suddetti loro denti. Molti operai che hanno i denti, guasti, si disperano perchè devono anche stentare a mangiare quel pane, che hanno già stentato a guadagnarsi, e maledicono l'infame loro destino; ma se anche essi usano la **Chentorfina**, cesserà per sempre la loro disperazione. — Guardarsi però dalla ridicola contraffazione dell'ex mio rappresentante De Berti, che venne perciò da me espulso.
NB. — La **Chentorfina** vendesi coll'istruzione che è molto facile e pratica, in tubetti di cristallo da L. 2 l'uno chiuso in elegante scatola munita della mia firma. Due tubetti bastano per la cura completa. Spedite cartolina vaglia di L. 4 a questo indirizzo: **GIUSEPPE MAFFEI, Via Lecco, 3, p. 1. - Milano**, e la riceverà a volta di posta. Spese di porto e raccomandazione gratis.

Caloriferi a Petrolio
Trasportabili - Eleganti danno un calore costante e sono specialmente addatti per stadi, stanza da letto e da bagno
Tappeti di Cocco - Nettapedi (di grandissima durata)
PIASTRELLE SMALTATE per rivestimento pareti
LAMPADE a Petrolio, a Spirito ed Acetilene
DEPOSITO
BISUTTI PIETRO - Via Poscolle, n. 10 - UDINE
Lantro - Terraglio - Cristalli - Porcellane ecc.

